



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2015.0001235/P
Del 13/11/2015 09 46 28
Da SETSG PRESCR

Ai Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Ai Presidenti della VI e II Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

UD Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

S E D E

Oggetto: Proposta di legge "Istituzione del Fondo Regionale per il sostegno scolastico e formativo dei figli delle vittime innocenti della criminalità organizzata e comune" (Reg. Gen. n. 94)

Ad iniziativa del Consigliere Francesco Moxedano

Depositata in data 10 novembre 2015

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame

II Commissione Consiliare Permanente per il parere

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, **13 NOV 2015**

IL PRESIDENTE

R. D'Amico



Consiglio Regionale della Campania

10/11/2015
Dott. Rosa D'Amelio
S. Maria Limeria
D.D.

Ufficio di Presidenza

Gruppo Misto – I.D.V.

Prot. N° 47

Napoli, Li, 09/11/2015

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente
Consiglio Regionale della
Campania
On. Rosa D'Amelio.
Sede.

Prot. Gen. 2015.0015166/A

Del 10/11/2015 09 48 47
Da CR A SERASS

Oggetto: Trasmissione Proposta di Legge.

Si trasmette, in allegato, la Proposta di Legge “Istituzione del Fondo Regionale per il sostegno scolastico e formativo dei figli delle vittime innocenti della criminalità organizzata e comune”, a iniziativa del Sottoscritto.

Il Presidente
Gruppo Misto
Francesco Moxedano

ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. 94

09/11/15
v. Amabile



Consiglio Regionale della Campania

Proposta di Legge: “Istituzione del Fondo Regionale per il sostegno scolastico e formativo dei figli delle vittime innocenti della criminalità organizzata e comune”

ATTIVITA' LEG. VA
REG. GEN. N. 94



Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Con la presente proposta di legge, la Regione Campania intende manifestare solidarietà e sostegno socio-educativo, scolastico e formativo ai figli delle vittime della criminalità organizzata e comune. La criminalità organizzata e la delinquenza comune, anche in Paesi a carattere democratico come il nostro, hanno lanciato negli ultimi trent'anni una sfida costante alla vita civile, lasciando sulla propria scia un numero ingente di vittime troppe volte innocenti.

Lo Stato e le Istituzioni tutte non devono e non possono essere sorde al grido straziante di dolore e di sofferenza dei familiari delle vittime stesse che – per un sistema marcio quale quello della Camorra e della delinquenza comune - si vedono sottratti i beni e gli affetti più cari. Le vittime della criminalità organizzata si affiancano parallelamente – in queste statistiche – a quelle della criminalità comune, destando enorme allarme sociale. È altresì sconcertante constatare che il nostro territorio, quello campano, detiene il triste primato di vittime uccise per errore. La suddetta proposta di legge è rivolta in particolar modo ai figli delle vittime innocenti delle criminalità organizzate e non. Ragazzi privati di un genitore o dei genitori.

Ragazzi privi di punti di riferimento, che portano dentro sé domande a cui dobbiamo fornire una risposta pragmatica e concreta. Una prima risposta è stata certamente fornita dalla Legge Regionale 11/2004 sul sostegno alle vittime. La strada da percorrere è ancora tortuosa e lunga, ma vogliamo imboccare la giusta direzione – custodendo la memoria delle vittime innocenti - per arrivare a un futuro in cui questi episodi non si verifichino più. La Campania – stando alle statistiche – si trova a primeggiare per quanto concerne i reati contro il patrimonio (le automobili), mentre occupa la seconda piazza per i reati contro le abitazioni e quelli contro le famiglie, a testimonianza della larghissima diffusione sul territorio regionale della c.d. criminalità comune.

Negli anni 80 si registrano circa 16 episodi di vittime innocenti della camorra, tra cui il noto giornalista Giancarlo Siani, reo, di aver scritto qualche articolo “scomodo” che minava la stabilità della criminalità organizzata. Negli anni 90 si constatano 17 episodi, tra cui l'uccisione, nel quartiere Arenella, di Silvia Ruotolo che si stava recando a prendere il figlio di 5 anni a scuola. Un altro sconcertante episodio verificatosi negli anni 90 fu l'uccisione del Parroco Giuseppe Diana. Un parroco di Casal Di Principe a cui non bastava celebrare la “messa” della Domenica, ma che cercava di denunciare il sistema marcio della delinquenza tutta.

Negli anni 2000 gli episodi passano a 19, tra cui nel 2004 l'uccisione per errore della piccola Annalisa Durante. Attualmente, continuiamo ad assistere a episodi tragici, come l'uccisione, nel 2014, per “errore” di Vincenzo Ferrante, scambiato per un guardaspalle di un boss. Non per ultimo il triste episodio, a Castello di Cisterna, che ha visto vittima un uomo ucraino, Anatoly Karol, morto da eroe, davanti agli occhi della figlia di 1 anno e della moglie, per sventare una rapina ai danni di



Consiglio Regionale della Campania

un supermercato. Questo, a testimonianza, di come anche la delinquenza comune priva le famiglie dei loro affetti più cari.

Alcuni studi dimostrano che anche la crisi economica influisce “positivamente” sul sistema della criminalità organizzata e non. Molte, troppe persone, in preda alla disperazione economica, decidono, per aumentare i loro guadagni, di associarsi a sistemi criminali o di improvvisare – in piena autonomia - rapine o furti che sfociano in tragedie.

Per questo, appunto, bisogna non abbassare la guardia e tenere come impegno centrale anche nella nostra regione, la prevenzione alla diffusione delle criminalità organizzata e non. Le scuole, le famiglie, le associazioni e il territorio devono costituirsi in un'unica rete che si muova in sinergia contro il sistema della delinquenza, utilizzando il muto linguaggio dell'esempio. È utile quindi pensare a uno strumento legislativo che aiuti il percorso formativo e di orientamento al lavoro per i ragazzi rimasti senza un importante punto di riferimento familiare. Con questa proposta si vuole dotare la nostra regione di un fondo da destinare al sostegno scolastico e formativo dei figli delle vittime innocenti della criminalità organizzata e non.



Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE TECNICO - FINANZIARIA

L' articolo 7 prevede che gli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2 della presente legge, quantificati in euro 50.000,00 (cinquantamila), si provvede per l'esercizio finanziario 2015 mediante prelevamento di pari importo dalla Missione 1 (Organi Istituzionali). Programma 10 (Risorse Umane). Titolo 1. anche con le risorse provenienti dallo Stato e da persone fisiche o giuridiche, mentre per ciascuno degli esercizi finanziari 2016 e 2017 si provvede con appositi stanziamenti.



Consiglio Regionale della Campania

Sommario:

- Art. 1 (*Finalità*)
- Art. 2 (*Istituzioni del Fondo*)
- Art. 3 (*Requisiti di accesso al Fondo*)
- Art. 4 (*Spese finanziabili*)
- Art. 5 (*Modalità e criteri di erogazione*)
- Art. 6 (*Copertura finanziaria*)
- Art. 7 (*Entrata in vigore*)



Consiglio Regionale della Campania

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione Campania, al fine di realizzare un'organica e integrata politica di sostegno, promuove misure concrete di solidarietà a favore dei figli delle vittime innocenti della camorra e della criminalità comune. Il contributo previsto dalla seguente legge non risponde a finalità di carattere risarcitorio, ma esprime una manifestazione di solidarietà da parte della comunità regionale verso le famiglie colpite dall'evento luttuoso, offrendosi in particolare quale sostegno per contribuire ad alleviare le conseguenze e i disagi economici derivanti per i giovani.

Art. 2
(Istituzioni del fondo)

1. La Regione, per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1, istituisce il fondo regionale per il sostegno scolastico e formativo dei figli delle vittime innocenti della camorra e della delinquenza comune.

2. Le risorse del fondo di cui al comma 1 possono essere integrate da eventuali entrate provenienti dallo Stato, da Associazioni, Cooperative, da persone fisiche o giuridiche.

Art. 3
(Requisiti d'accesso al fondo)

1. Hanno diritto ad accedere alle risorse destinate al fondo previsto dall'articolo 2 i figli di genitori deceduti quali vittime innocenti della criminalità organizzata e non, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) status di figlio di genitore deceduto in qualità di vittima innocente della criminalità organizzata e non;
- b) età non superiore ai 30 anni;
- c) genitore residente – al momento del decesso – in uno dei Comuni della Regione Campania;



Consiglio Regionale della Campania

- d) iscrizione a un servizio socio – educativo per la prima infanzia, scolastico, di ogni ordine e grado, università, o corso di formazione professionale;
- e) reddito del nucleo familiare, accertato secondo i criteri ISEE (indicatore situazione economica equivalente), non superiore a quanto previsto, annualmente dalla Giunta regionale.

Art. 4
(Spese finanziabili)

1. Le risorse del fondo sono destinate al rimborso di tutte le spese, effettivamente sostenute e documentate, per l'iscrizione e la frequenza a servizi socio – educativi per la prima infanzia, scuole d'ogni ordine e grado, pubbliche, pareggiate, parificate e private legalmente riconosciute, ivi comprese università e corsi di formazione professionale, di seguito indicate:

- a) tasse d'iscrizione;
- b) rette di frequenza;
- c) acquisti libri di testo;
- d) acquisto ausili scolastici per portatori di handicap;
- e) servizio mensa;
- f) abbonamento, per uso scolastico, al servizio di trasporto pubblico.

2. Le spese rimborsabili sono quelle effettivamente sostenute poste a carico del richiedente, al netto di eventuali riduzioni, agevolazioni o esenzioni concesse da chi eroga il servizio. Non sono comunque rimborsabili le spese per le quali il richiedente avrebbe avuto diritto a riduzioni, agevolazioni o esenzioni secondo le norme regolamentari di chi eroga il servizio, ed esse non siano state richieste.

Art. 5
(Modalità e criteri di erogazione)

1. La Giunta regionale, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, adotta apposito provvedimento per definire i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione del contributo.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 6
(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2 della presente legge, quantificati in euro 50.000,00 (cinquantamila), si provvede per l'esercizio finanziario 2015 mediante prelevamento di pari importo alla Missione I (Organi Istituzionali). Programma 10 (Risorse Umane). Titolo 1.
2. Per ciascuno degli esercizi finanziari 2016 e 2017 si provvede con appositi stanziamenti e con la costituzione di un Capitolo di Spese.

Art. 7
(Entrata in vigore)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
2. E' fatto obbligo a chiunque di osservarla e farla osservare come legge della Regione Campania.